

## **GTI Basilica e Puglia: Va proposto un pacchetto turismo complessivo**

Da marzo, ossia dall'esplosione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, stanno perdendo ogni mese dai 2 ai 3 mila euro di fatturato e non vedono prospettiva di ripresa perché se è vero che Puglia e Basilicata sono ormai a zero contagio e quindi pronte a riaprire, «finché non ci sarà libertà di movimento su tutto lo Stivale anche le nostre regioni saranno pressoché inaccessibili, non ci saranno prenotazioni e il turismo sarà fermo. Con tutte le conseguenze del caso, compreso il forte ridimensionamento della nostra figura, che vive sui grandi numeri e in ristrettezze economiche sarà ritenuta accessoria». A lanciare l'allarme è Luigi Mazzoccoli, referente per la Puglia e Basilicata di GTI, Guide Turistiche Italiane, associazione di categoria che da anni si batte per il riconoscimento di un patentino nazionale, da conseguire dopo un corso di studi che confermi l'alto livello di competenze spendibili in una professione che nulla lascia all'improvvisazione. E che anche in Puglia e Basilicata viene svolta da liberi professionisti, «in contesto Covid i più penalizzati perché privi di ammortizzatori sociali», per la maggioranza donne e con un'età media di circa 40 anni. Oggi tutti fermi a patire la sensazione «di essere lavoratori di serie B perché assenti nei progetti di rimodulazione del comparto». GTI teme una perdita dell'intero 2020, seppure ritiene che un pertugio potrebbe aprirsi «da agosto a ottobre», periodo in cui di prassi si lavora comunque con privati, agenzie, tour operator, strutture ricettive, scuole. Serve però «una tempestiva e massiccia campagna di promozione del brand della nostra Penisola, capace di riportare negli italiani la curiosità». Tanto più che nel 2020 non si vedranno stranieri e anche per il futuro, il turismo di massa - su cui GTI ha sempre espresso perplessità - non potrà essere praticato. Non si fa che dire che il turismo è il motore del Paese, questo il succo, allora lo si concepisca «al pari dell'industria, come una filiera articolata da vari soggetti, noi compresi». Secondo GTI, purtroppo, il focus è invece in questi giorni sul turismo balneare e sulle iniziative di sicurezza degli stabilimenti. «Ma questo - rincara Mazzoccoli - non esclude le città d'arte, da Matera, in Basilicata, che ha vissuto l'apoteosi come Capitale d'Europa, a Taranto, in Puglia, che stava registrando una riscoperta. Senza trascurare la costa ionica, i castelli federiciani, le dolomiti lucane, Alberobello, Bari, Lecce. Non possiamo permetterci un arresto». Istanze - quelle per un Sistema Turismo Italia - che il direttivo nazionale GTI, presieduto da Simone Fiderigo Franci e vice presieduto da Claudia Sonogo, sono state inoltrate al Mibact. Alle Regioni, «Puglia e Basilicata, chiediamo di realizzare pacchetti di promozione che tengano conto anche della nostra figura - la chiosa di Mazzoccoli - che fa la differenza, come valore aggiunto».